



Dicembre 2023



a cura del Settore Assistenza generale alle Commissioni di Controllo, per le Politiche dell'Unione Europea, Istituzionali, Speciali e d'Inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione Pari Opportunità, al CdAL e all'Autorità Regionale per la Partecipazione.

I distretti rurali in Toscana: le attività svolte e le potenzialità del modello distrettuale nella cornice della l.r. 17/2017

La presente nota è redatta a partire dalle relazioni informative prodotte dal Settore "Attività Gestionale sul Livello territoriale di Lucca e Massa. Distretti rurali, biologici e del Cibo" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale, in risposta all'articolo 11 della legge regionale 5 aprile 2017, n. 17 "Nuova disciplina dei distretti rurali".

In sintesi

- Investire su **soggettività interdipendenti** radicate nei sistemi locali, come quelle che si possono individuare nella definizione di "Distretto", è una leva di sviluppo per tutto il territorio nel quale queste **si trovano ad operare**;
- Le Amministrazioni pubbliche possono implementare **azioni di sistema** per la massimizzazione dell'interesse pubblico e per la riduzione delle disuguaglianze tra i vari territori, nel segno dell'**equità**;
- Le attività dei Distretti Rurali possono estendersi a **tutte le fasi** del ciclo produttivo locale, valorizzando la gestione delle risorse idriche, quella degli scarti, delle infrastrutture materiali ed immateriali,... **l'unione fa la forza**.

1. Introduzione

Il decreto legislativo n.228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", ha definito i distretti rurali come: "i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali", ha conferito alle Regioni la loro individuazione ed ha consentito alle pubbliche amministrazioni di promuovere i sistemi locali tramite contratti di collaborazione tesi alla valorizzazione dei prodotti tipici, biologici e di qualità.

Il riconoscimento del distretto rurale implica l'integrazione tra attività primarie e altre attività lo-

cali, la produzione di beni specifici, la dimensione territoriale omogenea, l'identità storica comune e un contesto produttivo e istituzionale fortemente integrato e interdipendente, per attivare sinergie tra attori pubblici e privati capaci di innescare processi di sviluppo anche in realtà distanti dai circuiti produttivi più competitivi.

La geografia economica della nostra regione è caratterizzata da elementi di complessità e di forte eterogeneità, per le caratteristiche socio-economiche dei territori.

Cercare di riconoscere la dimensione spaziale nella quale si articolano i vari sistemi locali, nonché la loro caratterizzazione socioeconomica, permette di individuare quei nessi forti che possono determinare livelli elevati di organizzazione delle attività nel territorio, sui quali si può far leva per innescare prospettive di sviluppo.

2. Nel segno di un approccio partecipativo allo sviluppo locale

Nel 2017 è stata approvata la l.r. 17/2017 con la quale il modello dei distretti rurali disegnato dalla l.r. 21/2004 (Disciplina dei distretti rurali), che assegnava alle amministrazioni provinciali un ruolo di primo piano nell'organizzazione degli stessi, è stato adeguato al contesto istituzionale come mutato dopo la riforma del titolo V della Costituzione.

Come previsto dall'articolo 7 della legge in parola, le risorse connesse agli strumenti di programmazione regionali vengono indirizzate a sostegno dei Progetti Economici Territoriali (PET) dei distretti, piuttosto che sulla base di uno specifico finanziamento, proprio per dare stimolo agli investimenti, anche privati, in virtù di un orizzonte più ampio e di prospettive stabili.

La legge finanziaria 2018, istituendo il registro nazionale dei distretti del cibo ed attivando risorse finanziarie a valere sulle disponibilità del Ministero, ha ulteriormente favorito la nascita di distretti rurali e di distretti biologici su tutto il territorio nazionale¹.

La normativa europea, con la definizione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, pone dieci obiettivi strategici:

- garantire un reddito equo agli agricoltori
- aumentare la competitività
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- agire per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale
- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute
- promuovere le conoscenze e l'innovazione

È importante declinare questi obiettivi nell'attua-

zione di interventi che siano tra loro coerenti ed in sinergia, per aumentare la competitività delle imprese agricole, proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute, o per migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.

Una soluzione potrebbe essere quella di tendere all'accorciamento delle filiere, promuovendo l'acquisto diretto dalle imprese agricole, incentivando l'utilizzo delle infrastrutture informatiche e sostenendo al contempo il ricambio generazionale, nel solco di quanto tracciato dall'Unione Europea² che invita a combinare diverse azioni in maniera complementare.

A questo proposito, si ricorda che la **specializzazione in produzioni di eccellenza**, come quelle vitivinicole, **contrasta con altri obiettivi**, come la riduzione della dipendenza alimentare, l'accorciamento delle filiere produttive ed il mantenimento della biodiversità.

Basta pensare all'espansione della coltivazione della vite nel distretto di Montalcino-San Giovanni d'Asso, che in buona parte ha sostituito la coltura dell'olivo, del grano e l'allevamento del bestiame, modificando anche il paesaggio: da piccoli appezzamenti adagiati sulle colline, di vari colori, secondo il tipo di coltivazione, a monoculture di grande estensione.

LA DIMENSIONE TERRITORIALE ADEGUATA PER LA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE

Bisogna dire che non esiste una metodologia univoca per riconoscere ed istituire un distretto: si tiene conto dell'assetto dei sistemi produttivi locali, ma questi non sono sempre facilmente individuabili e risentono dell'assetto di organizzazioni stratificate nel tempo e di infrastrutture ormai obsolete.

Come prevede la l.r. 17/2017, all'articolo 4, la modalità di aggregazione delle realtà operanti in un territorio è quella **contrattualistica**, in quanto potenzialmente aperta a tutti le componenti del sistema locale legate fra loro – e nella loro diversità - da relazioni di interdipendenza, in modo di far affiorare anche sul piano giuridico una soggettività comune, orientata alla realizzazione di finalità condivise.

Tav. 1 - Distretti Rurali riconosciuti in Toscana al 31/12/2022

Denominazione	decreto di riconoscimento	decreto di adeguamento/ variazione	soggetto referente
Distretto rurale della Toscana del Sud	281 del 15/01/2018		Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno
Distretto rurale del Chianti	282 del 15/01/2018		Associazione Distretto Rurale del Chianti
Distretto rurale Florovivaistico interprovinciale di Lucca-Pistoia	5002 del 26/10/2006	18063 del 06/11/2019 19826 del 12/11/2021	Associazione Florovivaistica Interprovinciale di Lucca-Pistoia
Distretto rurale Montalcino-San Giovanni d'Asso	14604 del 30/12/2016	7648 del 15/05/2019	Fondazione Territoriale Brunello di Montalcino
Distretto rurale del Valdarno di Sopra	8114 del 23/05/2019	15158 del 13/07/2023	Comune di Bucine
Distretto rurale della Lunigiana	3601 del 11/08/2008	12321 del 22/07/2019	Unione di Comuni Montana Lunigiana
Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese	386 del 09/02/2012	13739 del 13/08/2019	GAL Montagnappennino Scarl
Distretto rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia	5001 del 26/10/2006	8335 del 24/05/2019	Associazione Vivaisti Italiani
Distretto rurale e biologico della Val di Cecina	19942 del 04/12/2019 14094 del 13/07/2022		Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina
Distretto rurale del Mugello	1897 del 08/02/2022		START srl - Gruppo di Azione Locale (GAL)
Distretto rurale Terre pisano livornesi	16107 del 11/08/2022		Associazione Distretto Rurale pisano livornese

Fonte: Giunta regionale

Individuare un'unica soggettività, con a capo un referente, rappresenta un grande potenziale di sviluppo, in quanto questa potrà dotarsi di criteri di programmazione per la gestione delle risorse per il raggiungimento di obiettivi condivisi dagli aderenti; inoltre, essendo i fattori regionali di sviluppo fortemente legati alle dinamiche dei sistemi sub-regionali, per massimizzarne le ricadute e ridurre i divari che sono andati ad approfondirsi con la crisi economica, può risultare opportuno mirare le politiche su questa dimensione.

Tra gli undici distretti rurali costituiti al 31/12/2022 in Toscana, possiamo vedere che sono stati individuati distretti nei quali la specializzazione di filiera è molto forte (florovivaistico interprovinciale di Lucca-Pistoia, vivaistico ornamentale di Pistoia, Montalcino-San Giovanni d'Asso), mentre altri presentano caratteristiche assai differenti per numero e strutturazione di aziende, specificità del territorio, soggetti coinvolti.

DISTRETTI RURALI E DISTRETTI BIOLOGICI

Tra i distretti, quello della Val di Cecina è stato riconosciuto sia come distretto rurale (decreto 19942 del 04/12/2019), sia come distretto biologico (decreto 14094 del 13/07/2022), sulla base della possibilità offerta dal comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 51/2019 (Disciplina dei distretti biologici), secondo cui i distretti rurali possono presentare istanza di riconoscimento come distretti biologici, senza che il riconoscimento come distretto biologico faccia venir meno quello ottenuto come distretto rurale.

Mentre il distretto rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole è stato revocato e sostituito con il distretto biologico di Fiesole (decreto 13483 del 27/07/2021) - quindi lo troviamo solo come distretto biologico - nel caso del distretto biologico della Val di Cecina, il territorio del distretto biologico coincide con quello del distretto rurale.

A questo proposito, si segnala che in tutti gli ambiti nei quali si svolgono diversi tipi di agricoltura (tradizionale, in transizione e biologica), sarebbe opportuno distinguere i terreni a coltivazione biologica da quelli in transizione (sui quali il passag-

gio al biologico è stato avviato, ma non sono ancora trascorsi i tempi di decadimento dei prodotti chimici, che possono essere anche di anni), da quelli coltivati con l'agricoltura tradizionale, per non sovrastimare la superficie dei terreni ad agricoltura biologica.

Una caratteristica delle produzioni biologiche è quella di impiegare nelle coltivazioni più varietà di risorse genetiche - fattore che si rispecchia anche nella varietà del paesaggio - in modo da differenziare le comunità vegetali e praticare un'agricoltura resiliente a malattie e cambiamenti climatici.

Sembrerebbe opportuno, tramite il sistema informativo utilizzato, procedere ad una rilevazione completa - oltre che sulle tipologie di coltivazioni (olivo, vite, cereali,...) - sulle varietà vegetali effettivamente impiantate, per avere contezza del patrimonio di biodiversità in maniera aderente.

L'INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

Un limite nella definizione della maglia locale dei distretti è costituito dal *mismatch* tra confini amministrativi e confini funzionali alla definizione dell'attività distrettuale, che probabilmente ha contribuito all'inclusione di sette Comuni in due diversi distretti (Pistoia, Pescia, Pieve a Nievole, Uzzano, Buggiano, Serravalle Pistoiese e Montale sono sia nel distretto della Montagna Pistoiese, sia nel Vivaistico Ornamentale di Pistoia o nel Florovivaistico Interprovinciale di Lucca Pistoia), comunque, per evitare duplicazioni, i dati sui pagamenti verso le imprese agricole attive in questi Comuni sono stati ricondotti unicamente sotto il distretto della Montagna Pistoiese.

Per valutare il ciclo dell'attività distrettuale di produzione e di consumo possiamo considerare il rapporto tra vari aspetti quali l'utilizzo dei terreni, l'approvvigionamento delle risorse idriche, lo smaltimento dei residui del ciclo produttivo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile ai quali bisogna tendere, non solo perché ce li pone l'Europa.

3. Le risorse sul territorio

GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana è stato approvato inizialmente con D.G.R. 1534 del 27 dicembre 2022 e successivamente modificato, in ultimo con D.G.R. n. 1522 del 18 dicembre 2023 che ne ha approvato la versione 3.0.

Questo documento declina a livello regionale il Piano Strategico nazionale della Politica agricola comune (PSP) 2023-2027; sui 76 interventi previsti dal PSP Italia, in Toscana ne sono stati attivati 54 che riguardano quattro temi: ambiente, investimenti, cooperazione, conoscenza.

Il CSR della Regione Toscana prevede l'adozione di due forme di attivazione della progettazione integrata, che non escludono l'attuazione in forma singola degli interventi integrati:

- **domande a pacchetto** (pacchetti):

un singolo soggetto richiedente può presentare contemporaneamente più domande, a valere su più interventi, come per il Pacchetto Giovani o per il Pacchetto Nuovi Agricoltori, tesi a favorire l'insediamento degli agricoltori, contestualmente all'attivazione di investimenti per la competitività delle imprese agricole e/o per la diversificazione in attività non agricole

- **progetti integrati:**

una molteplicità di soggetti richiedenti presentano contestualmente più domande a valere su una pluralità di interventi, con l'attivazione di Progetti Integrati di Distretto (PID) e/o Progetti Integrati di Filiera (PIF).

PROGETTI INTEGRATI DI DISTRETTO

I PID sono lo strumento che aggrega le imprese del territorio distrettuale riconosciuto ai sensi della l.r. 21/2004 (Disciplina dei distretti rurali) e successivamente adeguato alle previsioni della l.r. 17/2017 (Nuova disciplina dei distretti rurali), secondo il relativo regolamento di attuazione, approvato con D.G.R.T. 171/2018, per favorire la riorganizzazione ed il consolidamento delle filiere agroalimentari, perseguendo la riduzione delle asimmetrie tra i soggetti aderenti, nell'ottica

di sostenere redditività e sviluppo di tutto il territorio.

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

I PIF servono a migliorare la competitività dell'intera filiera agroalimentare o forestale, per ottenere condizioni di mercato più favorevoli attraverso un'integrazione più solida tra gli operatori, sia in senso verticale, sia in senso orizzontale.

LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ARTEA (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) è stata istituita con l.r. 19 novembre 1999, n. 60 e s.m.i. ed è Organismo Pagatore riconosciuto per la liquidazione dei programmi regionali e comunitari in agricoltura, che agisce in costante collaborazione con l'Autorità di Gestione FEASR per realizzare e monitorare, attraverso il proprio sistema informativo, quanto previsto nel CSR.

Oltre a ciò, ARTEA gestisce l'anagrafe regionale delle aziende agricole (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 23/2000) e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi.

Dai dati di ARTEA, relativi alle erogazioni a favore delle imprese agricole nelle annualità dal 2019 al 2022, è stato ricavato il quadro alla Tav. 2 della pagina seguente, relativo ai pagamenti effettuati alle imprese agricole (al lordo di eventuali recuperi), ripartite per territorio.

Se consideriamo i **valori assoluti** riportati nella tabella, vediamo che le maggiori risorse economiche sono indirizzate alla Toscana del Sud, mentre considerando anche il numero di aziende facenti parte dei distretti, riportato in Tav. 3, risulta che la maggiore **quota media** di finanziamento viene attirata da quelle del distretto Montalcino – San Giovanni d'Asso.

Quest'ultimo ambito risulta caratterizzato da aziende di maggiori dimensioni, ben strutturate ed alcune a carattere multinazionale (Castello Banfi, Tenimenti Angelini), evidentemente capaci di esercitare un'attrazione maggiore rispetto ad altre aziende di piccole dimensioni e di trainare la filiera produttiva.

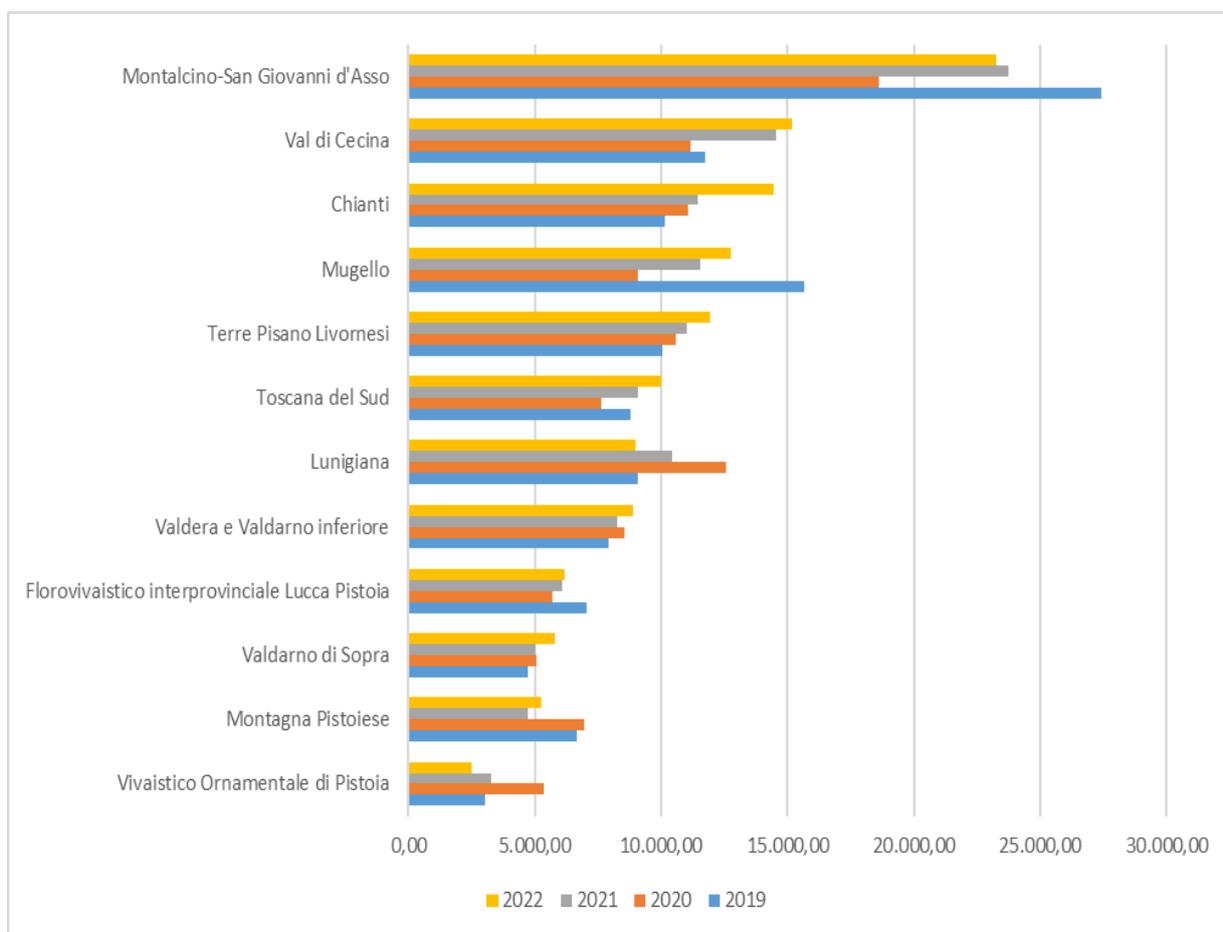
Tav. 2 - pagamenti verso le imprese agricole dal 2019 al 2022

Distretti	2019		2020		2021		2022	
	aziende	pagamenti	aziende	pagamenti	aziende	pagamenti	aziende	pagamenti
Montalcino - San Giovanni d'Asso	291	7.983.529,60	299	5.568.775,48	311	7.385.259,49	307	7.144.634,35
Val di Cecina	1.125	13.191.768,80	1.129	12.612.477,49	1.113	16.201.335,97	1.068	16.232.436,24
Chianti	827	8.409.622,88	842	9.299.547,08	872	9.977.301,84	854	12.325.682,05
Mugello	626	9.818.191,71	635	5.772.044,44	645	7.456.484,06	648	8.275.467,47
Terre Pisano Livornesi	475	4.766.915,32	471	4.977.484,43	457	5.042.142,81	450	5.372.210,58
Toscana del Sud	13.978	123.132.689,45	13.959	106.812.037,71	13.826	125.267.283,22	13.563	135.349.893,84
Lunigiana	373	3.394.034,99	360	4.523.710,56	408	4.260.120,47	386	3.463.416,48
Valdera e Valdarno inferiore*	746	5.921.257,59	754	6.437.021,97	753	6.212.411,74	720	6.413.706,73
Florovivaistico interprovinciale Lucca Pistoia	1.239	8.755.112,86	1.232	7.020.078,05	1.215	7.401.335,21	1.159	7.143.886,19
Valdarno di Sopra	1.035	4.909.518,61	1.042	5.253.595,94	1.038	5.229.901,61	1.004	5.819.770,75
Montagna Pistoiese	912	6.058.966,51	914	6.356.862,94	933	4.391.780,33	882	4.656.945,01
Vivaistico Ornamentale di Pistoia	179	544.697,41	173	925.798,08	174	572.008,37	167	420.783,57
TOTALI	21.806	196.886.305,73	21.810	175.559.434,17	21.745	199.397.365,12	21.208	212.618.833,26

Fonte: elaborazione dell'autrice su dati ARTEA

* Il Distretto Rurale Valdera e Valdarno Inferiore è stato riconosciuto nell'anno 2023 con DD 15086 del 11/07/2023 e per questo non rientra nella relazione inviata dal Settore competente della Giunta Regionale sulle attività svolte dai distretti nel 2022

Tav. 3 - erogazioni medie per impresa agricola dal 2019 al 2022



Fonte: elaborazione dell'autrice su dati ARTEA

Per creare opportunità dalla strutturazione e dalla capacità operativa del distretto Montalcino – San Giovanni d'Asso, è stato sviluppato un **confronto tra distretti**, per attivare le possibili sinergie sul bando Regione Toscana “Piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani” per la realizzazione di una piattaforma online finalizzata alla conoscenza, alla valorizzazione ed al commercio delle eccellenze agroalimentari del territorio che va dalla Val d'Orcia all'Amiata, dalla Val d'Arbia alla Maremma.

In casi come questo, il soggetto di governo locale è chiamato a porsi come **promotore/committente/contraente** nei confronti dell'intera comunità locale e dei produttori per fare in modo che le plurime attività congiuntamente svolte non si connotino come sostegno occasionale inteso a

riequilibrare asimmetrie del contesto, ma come **componente stabile** di sostegno ai sistemi territoriali, individuando un modello di organizzazione e di governo diffuso e condiviso, nel quale le comunità ed i sistemi produttivi locali possono utilizzare in modo attivo le opportunità offerte dal sistema di regole.

Per questo serve un'analisi condivisa del territorio per **scegliere le priorità** sulle quali investire e che possono avere un impatto nella progettazione urbanistica dei territori, l'insediamento di imprese di trasformazione, le filiere locali, l'attività turistica ricettiva; soprattutto nelle **aree interne** dove si vivono difficoltà legate allo spopolamento, la tenuta di un sistema locale legato ad una produzione tipica ed eccellente, alla qualità ambientale e paesaggistica, può significare la persistenza o il ritorno di residenti.

4. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile

L'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore agricolo è quello di favorire il raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile 2030**.

Una questione centrale sia per i distretti rurali, sia per il raggiungimento degli obiettivi europei posti dall'agenda 2030, è quella dell'utilizzo e della distribuzione delle risorse delle **risorse idriche**.

In base al rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) pubblicato nel 2023³, per il **Goal 6** "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici", la Toscana vede una situazione negativa, con sostanziale **tendenza al peggioramento**.

Su questo punto le Province di Massa Carrara, Pistoia, Grosseto e Prato, presentano valori **molto inferiori alla media nazionale**; inoltre, tra le criticità ambientali emerse dalle relazioni presentate dei distretti rurali sulle loro attività, è stata segnalata dal distretto rurale del Chianti l'eccessiva parcellizzazione dell'acqua.

Bisogna dire che Massa Carrara e Grosseto presentano valori molto inferiori alla media nazionale anche sul fronte **dell'economia circolare**.

L'ACQUA DELLA VAL DI CECINA

Un esempio virtuoso nella gestione delle risorse idriche è rappresentato dal distretto della Val di Cecina (ricadente nelle Province di Pisa e di Livorno), del quale sono entrati a far parte anche l'Istituto Agrario di Cecina, il Consorzio Vini DOC Montescudaio, il Consorzio del cibo ad energie rinnovabili (Monterotondo) e Contratto di rete "Tuscan food net".

Il Distretto ha svolto un'azione pressante sul **tema irriguo**: oltre ad incontrare ripetutamente i vertici dei Consorzi di Bonifica 5 Toscana Costa e 4 Basso Valdarno, Il Distretto ha continuato a seguire le attività del Progetto finanziato dal "Bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume nel territorio toscano – annualità

2019-2020-2021", composto da un ampio partenariato, che costituisce la prosecuzione e l'ampliamento territoriale del precedente progetto "Verso il Contratto di Fiume Cecina nel tratto Foce -Steccaia" finanziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (Programma Interreg Italia-Francia marittimo "Proterina-3évolution"), con il quale era stato costituito - tramite la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa - un primo gruppo di promotori del Contratto di Fiume Cecina.

La finalità di entrambi i progetti è stata definita nell'attivazione di un **Contratto di Fiume** nel bacino idrografico del Fiume Cecina - tra le province di Livorno e Pisa - attraverso la costituzione di un Comitato Promotore composto da Enti Pubblici, associazioni e imprese (sottoscrittori di un Documento di Intenti) e di una Assemblea di bacino attivata tramite un percorso partecipativo inclusivo ed aperto a qualsiasi soggetto interessato.

I due Comuni maggiormente impegnati nel processo di attivazione del Contratto di Fiume della Val di Cecina sono stati il Comune di Cecina (coordinatore del processo) e il Comune di Volterra (capo-fila del partenariato di progetto).

Il Distretto è così divenuto parte dell'accordo e coattuatore di numerose azioni.

UNO SGUARDO AI DATI DELLA TOSCANA

Nella tabella sinottica riportata nella pagina seguente, si possono osservare i risultati conseguiti dalla Regione Toscana in riferimento ad alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

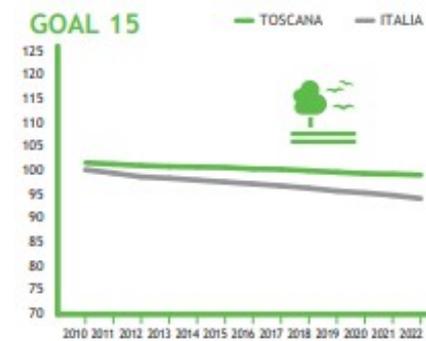
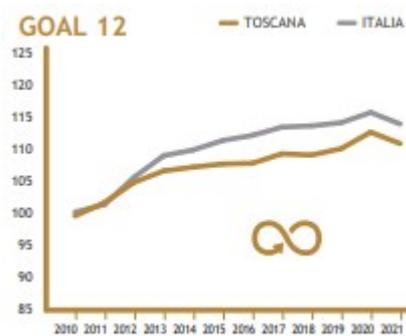
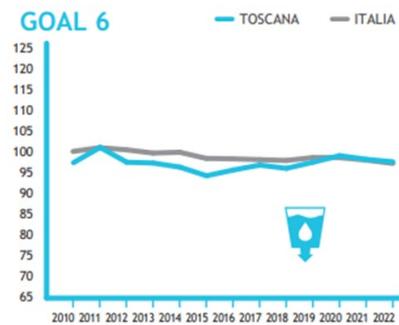
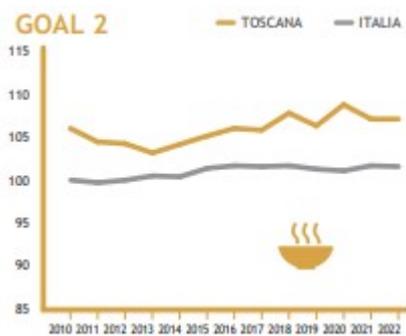
Rispetto ai diagrammi elaborati per ciascun *goal*, come nel caso della gestione delle acque, il trend ci indica se l'obiettivo posto dall'agenda 2030 è alla nostra portata, oppure se siamo ancora troppo distanti per auspicarne il raggiungimento; per il dettaglio si rinvia all'analisi puntuale dell'ASVIS.

Tav. 4 - indici compositi delle Province toscane e della CM di Firenze per l'agenda 2030

SDG	MS	LU	PT	LI	PI	AR	SI	GR	PO	FI
3 - Salute	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
4 - Istruzione	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
5 - Parità di genere	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
6 - Acqua	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
7 - Energia	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
8 - Lavoro	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale			
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
10 - Disuguaglianze	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
11 - Città e comunità sostenibili	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
12 - Economia circolare	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
15 - Vita sulla terra	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale
16 - Istituzioni	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale

■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

Tav. 5 - indici compositi regionali rispetto al GOAL 2 (Agricoltura e alimentazione), al 6 (Acqua pulita), al 12 (Economia circolare) e al 15 (Consumo di suolo - ecosistemi)



Fonte: ASVIS rapporto 2023 sui territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

5. Le risposte alla clausola valutativa

Tra le informazioni pervenute nell'ultima relazione alla clausola valutativa contenuta nella l.r. 17/2017, si rileva che per i Distretti più vivaci, le criticità consistono essenzialmente dalle **difficoltà nel reperimento delle risorse** necessarie all'avvio delle attività per il finanziamento della progettazione preliminare ad ogni azione, anche a quelle per accedere ai bandi di finanziamento.

Tra i Distretti che faticano a portare avanti le attività, quelli della Lunigiana e della Montagna Pisoiense potrebbero superare le difficoltà e dare nuovo slancio alle attività distrettuali attraverso il **rinnovo delle figure di riferimento**.

Di seguito si rappresenta il riepilogo, in forma schematica, delle attività svolte dai Distretti Rurali riconosciuti al 31/12/2022:

Distretto	Oggetto	Descrizione attività/criticità
Distretto rurale della Toscana del Sud	Progetti integrati di distretto PID Agroalimentare 2019 - PID Toscana SUD	- Svolte tre assemblee nel corso del 2022; - PID Toscana Sud ammesso a finanziamento ed in corso di Svolgimento.
	Avviso MIPAAF Distretti del cibo	Il Ministero ha avviato le procedure per la stipula del contratto di Distretto, previo invio di un cronoprogramma triennale di spesa; in parallelo il Distretto ha condotto un'azione di informazione e confronto con le aziende.
	Bando "Piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani"	Constatata sulla base dell'esito della manifestazione di interesse, l'opportunità di non presentare un autonomo progetto, il Distretto ha aderito al progetto del Distretto di Montalcino-San Giovanni d'Asso.
Distretto rurale del Chianti	Rinnovo cariche amministrative ed adempimenti correnti	Convocazione di diverse riunioni di partenariato ed organizzazione di interviste per raccogliere la percezione dei bisogni territoriali ed individuare le aree strategiche prioritarie e condivise dai principali portatori di interesse del distretto.
	Progetti integrati di distretto PID Agroalimentare 2019 - PID Insieme per il distretto: vino e territorio	In corso di attuazione; i partecipanti hanno avviato gli investimenti nel 2022 e sono già stati perfezionati i contratti di transizione delle uve 2022 Chianti Classico in base a quanto previsto dagli accordi.
	Aggiornamento del PET	- Criticità territoriali: tendenza all'eccessivo accentramento della popolazione sui Comuni capoluogo con spopolamento dei borghi; - politico istituzionali: mancanza di accordo fra gli otto Comuni del Distretto; - economiche: mancanza di mestieri "low" e professioni "high"; - sociali: carenze nell'offerta di servizi alla cittadinanza (trasporti, istruzione, sanità), in particolare nelle frazioni; - ambientali: gestione parcellizzata dell'acqua ed eccessiva presenza di ungulati; - culturali: necessità di rafforzare la mappa di fruibilità del territorio distrettuale.

Distretto	Oggetto	Descrizione attività/criticità
Distretto rurale Florovivaistico interprovinciale di Lucca-Pistoia	MEFIT (Mercato dei Fiori della Toscana)	<ul style="list-style-type: none"> - La crisi del MEFIT, con grave rischio di interruzione delle attività, è stata scongiurata da un intervento straordinario ed urgente di Regione Toscana, di concerto con il Commissario prefettizio del Comune di Pescia; - Sono state effettuate varie riunioni fino alla firma del protocollo di continuità dell'attività del mercato floricolo.
		Partecipazione con il MEFIT alla dodicesima edizione di Euroflora a Genova nel maggio 2022.
	Attività di comunicazione - informazione	Emanazione di comunicati stampa per denunciare i numerosi furti nelle aziende floricole di Capannori e di Pescia, soprattutto a danno dei produttori di <i>ruscus</i> .
Distretto rurale Montalcino-San Giovanni d'Asso	Attività e manifestazioni identitarie per dare attuazione al PET	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso per l'utilizzo del marchio collettivo "Eccellenze di Montalcino" portato avanti tramite il soggetto referente; - Sul sito del soggetto referente è stato dedicato uno spazio specifico alle attività del distretto per una maggiore visibilità; - Nel dicembre 2022 è stato dato mandato al soggetto referente di apportare modifiche non sostanziali ai disciplinari approvati nel 2021; - Indizione da parte del Comune di una procedura di gara per la realizzazione della palestra comunale a servizio dell'Istituto Agrario, nell'ambito della cittadella della formazione dell'agroalimentare ed acquistate quattro porzioni di terreno adiacenti per realizzazione di un "vivaio" di piante tartufigene.
	Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del dialogo avviato per dare attuazione all'accordo di gemellaggio sottoscritto nel 2021 con la città di Napa, capitale della Napa Valley, in California nel segno del vino e del paesaggio; - Ripresa dei contatti con Hautvillers, dove si trova l'abbazia di Dom Perignon, interrotti con la pandemia.
	Progetto sentieristica	- il progetto presentato nel 2021 è stato definitivamente approvato.
	Bando "Piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani"	Presentata domanda di aiuti sul bando, congiuntamente al Distretto rurale Toscana del Sud.

Distretto	Oggetto	Descrizione attività/criticità
Distretto rurale Valdarno di Sopra	Regolamentazione Distretto Biologico	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione processo di implementazione del distretto rurale a distretto biologico è stata approvata dall'Assemblea del distretto a settembre 2022; - Realizzazione di incontri con i soci e altri stakeholders per avviare il territorio alla regolamentazione di Distretto Biologico.
	Bando ministeriale Distretti del Cibo	Il Distretto ha continuato a lavorare per perfezionare accordo con MASAF e Regione Toscana; ha lavorato inoltre sull'evoluzione delle macro azioni del PET.
	Attuazione del PET	<p>Realizzati confronti sia a livello locale, sia a livello nazionale per realizzare le attività connesse ai progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto GAIAS sul Piano di sviluppo rurale approvato a finanziamento dal MASAF; - Progetto di ristrutturazione del Mercatale con inserimento Centro di Formazione e somministrazione realizzato in bioarchitettura; - Progetto ristrutturazione Cantina della fattoria Il Carnasciale con interrimento della struttura; - Progetto ristrutturazione cantine Terra Etruria con annesso laboratorio conserve per conto terzi e agricoltura sociale; - Progetto Koiné AIA di RAMARELLA ristrutturazione immobile per ospitalità e inclusione sociale, attrezzature per agricoltura, serre e recinti; - Progetto di ricerca UNIFI DAGRI per studio costruzione GIAHS come Sistema Agricolo Unico a livello internazionale.
Distretto rurale della Lunigiana	Attuazione del PET	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione in videoconferenza - con livelli disomogenei di presenze - alle sedute dell'Assemblea di Distretto svoltesi in corso d'anno; - Organizzazione e svolgimento di due incontri in videoconferenza aventi ad oggetto le problematiche fitosanitarie dell'olivicoltura locale; - Aggiornamento della sezione web dedicata al Distretto sul sito istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana; - Partecipazione agli incontri di coordinamento sul tema dei distretti rurali promossi dalla Regione Toscana; - è emersa la necessità di un maggior coinvolgimento degli aderenti al Distretto e dei soggetti operanti sul territorio, sia in forma di rete, sia singolarmente. A questo scopo è stata istituita una cabina di regia per affiancare il soggetto referente nell'elaborazione di contenuti e nella realizzazione di attività.
	Bando "Piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani"	Adesione al progetto presentato dal Distretto della Val di Cecina, in quanto nessuna azienda della Lunigiana si è mostrata interessata alla sottoscrizione della rete di impresa.
	Progetto sentieristica	è stato attivato un tavolo di lavoro con le associazioni del territorio che si occupano di sentieristica a vario titolo per affrontare le criticità locali per le quali l'Unione dei Comuni - competente per la forestazione - è chiamata ad intervenire direttamente tramite gli operai forestali.
	Progetto Green Community Lunigiana	In corso di attuazione la redazione di un cronoprogramma che ne prevede lo sviluppo in studi di fattibilità nel periodo 2023-2024.

Distretto	Oggetto	Descrizione attività/criticità
Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese	il Distretto si è posto l'obiettivo di riprendere la piena attività nel 2023	- Nel 2022 non è stato approvato il piano finanziario e ciò non ha permesso lo svolgimento di attività strutturate ed organizzate, ma solo azioni interlocutorie; - Ipotesi di adeguamento del regolamento interno non ancora consolidata in quanto in attesa dell'approvazione da parte dell'Assemblea.
Distretto rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia	Bando Distretti con fondi PNRR	- Incontri con soggetti del mondo agricolo e del mondo della ricerca per creare sinergie in vista dell'uscita del bando; - Incontro con il Distretto della Montagna Pistoiese per lo sviluppo di un progetto unico.
	Progetto AUTOFITOVIV autocontrollo fitosanitario nel vivaismo ornamentale	Nell'ambito di questo progetto, finanziato dal PSR della Regione Toscana sul bando PS-GO, il Distretto sta lavorando per creare nella Provincia di Pistoia un laboratorio dedicato all'autocontrollo fitosanitario, con il supporto tecnico scientifico dell'Accademia dei Georgofili e del CREA-DC.
	Bando PID Regione Toscana "Vivaismo per un futuro sostenibile"	L'Associazione Vivaisti Italiani, soggetto referente del Distretto, è capofila di questo progetto che vede il coinvolgimento di 39 partecipanti diretti (aziende che hanno effettuato investimenti attivando almeno una misura) e 43 partecipanti indiretti. Nonostante le difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid 19, le aziende direttamente impegnate hanno confermato gli investimenti vocati all'innovazione dei processi produttivi e al rispetto dell'ambiente previsti dal progetto, previsti concretizzarsi nel corso del 2023.
	Attività informativa e divulgativa	Numerosi eventi di divulgazione sulle tematiche di interesse distrettuale e tavoli di lavoro con le istituzioni e le organizzazioni produttive.
Distretto rurale e biologico della Val di Cecina	Progettazione del Distretto Biologico della Val di Cecina ed elaborazione del PET integrato	- realizzati numerosi incontri con le aziende agricole ed i portatori di interesse; - erogazione di un questionario online; - incremento del numero degli aderenti al Distretto; - Presenza attiva degli aderenti alle Assemblee di Distretto ed alle videoconferenze di approfondimento organizzate durante tutto l'anno.
	Attuazione del PET	- Progetto "ProValCecina" nell'ambito del bando "Filiera corta e mercati locali" del PSR 2014/2022 della Regione Toscana; - Progetto "piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani "e-CommUnity" in qualità di capofila con 25 soggetti aderenti tra imprese dei settori dell'agroalimentare e dei servizi; - Progetto "Agrosistema Irriguo e Progetti Integrati territoriali"; - Progetto IBIS per realizzare un impianto pilota di produzione di idrogeno da fonti rinnovabili per gassificazione di biomasse solide i corrente di vapore promosso da TEA Sistemi spa di Pisa; - Progetto di "Rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi" dell'Amministrazione comunale di Montecatini Val di Cecina; - Sostegno al progetto Erasmus+ con SIAF per il profilo "Barista per la sostenibilità ambientale: cocktail sostenibili ed analcolici di alta qualità nelle aree rurali" attraverso la valorizzazione dei prodotti territoriali; - Siglato un protocollo di intenti con il Comune di Riparbella ed il Comitato promotore "RipaBio" per diffondere il metodo di coltivazione biologico.
	Contratto di Fiume Cecina	Distretto promotore del Contratto di Fiume nel bando regionale del 2021.
	Attività divulgativa e di animazione	- Momenti di incontro pubblico promossi direttamente dall'Associazione referente, o da enti pubblici ed altre organizzazioni; - Costante aggiornamento della pagina web e delle pagine social (facebook, Instagram) del Distretto.

Distretto	Oggetto	Descrizione attività/criticità
Distretto rurale del Mugello	Attuazione del PET	<ul style="list-style-type: none"> - Avviata riflessione sulla costituzione del Distretto Biologico del Mugello, che si integrerebbe sia con le attività del Distretto Rurale, sia con quelle del GAL Start soggetto referente; - Progetto "Hub Mugello" finanziato sul bando "Piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani" finanziato da Regione Toscana; - Incontro sui temi dell'agricoltura biologica nel quadro della nuova PAC.
Distretto rurale Terre pisano livornesi	Attuazione del PET	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto "Le TERrePIsanoLIvornesi, un territorio da assaporare lentamente" ha raccolto l'adesione di 23 soggetti tra imprese dei settori dell'agroalimentare e dei servizi, oltre ad organizzazioni ed associazioni di promozione; - Adesione al progetto "piattaforma logistica e digitale per e-commerce per prodotti agroalimentari toscani "e-CommUnity" con capofila il Distretto rurale e biologico della Val di Cecina; - Progetto IBIS per realizzare un impinato pilota di produzione di idrogeno da fonti rinnovabili per gassificazione di biomasse solide i corrente di vapore promosso da TEA Sistemi spa di Pisa; - Incontro pubblico "Dalla tradizione le conoscenze per l'innovazione necessaria" che ha trattato il ruolo dei distretti rurali e biologici nella nuova programmazione regionale 2023/2027.

6. Conclusioni

Quando parliamo di “Distretti rurali” ci riferiamo solitamente ad una pluralità di istituti disciplinati dalla legislazione: distretti rurali, distretti agroalimentari, distretti biologici, florovivaistici, ecc.

Lo **strumento contrattualistico** serve a mettere a **fattor comune le relazioni** e quanto disponibile per uno sviluppo armonico; l'importanza di operare in sinergia, è avvertita soprattutto quando ci sono da superare delle criticità che per i singoli sarebbero inaffrontabili.

Si ravvisa l'importanza di un **quadro di regolazione unitario** e di un **coordinamento** a livello regionale delle politiche indirizzate al raggiungimento di **obiettivi di sistema**.

Come dimostrano le esperienze di alcuni Distretti Rurali, le politiche dispiegate in funzione di tali obiettivi possono essere ancora efficacemente attuate attraverso il **modello distrettuale**, che travalicando i confini amministrativi ha la flessibilità per evolversi, ed è capace di stimolare prospettive di sviluppo a **partire dai territori** ai quali è legato.

Infatti, nel caso della Val di Cecina, tra le attività è stata inserita anche la **partecipazione al contratto di fiume**, per una gestione più efficiente

della risorsa idrica, fattore alla base di un'agricoltura **sostenibile e resiliente** ai cambiamenti climatici.

Come riportato nella dichiarazione strategica in apertura del “Complemento per lo sviluppo rurale del PSP (Piano Strategico della Politica Agricola Comunitaria)” della Toscana 2023-2027⁴, i sistemi agroalimentari si trovano davanti a grandi sfide:

“i cambiamenti climatici, la scarsità di risorse naturali primarie come acqua ed energia, i problemi ambientali e la sicurezza alimentare, il depauperamento degli ecosistemi, la perdita biodiversità, lo spreco alimentare, l'inquinamento, il degrado dei suoli e dei paesaggi rurali, l'abbandono agricolo e rurale, lo sfruttamento del lavoro agricolo e le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare”.

Si sottolinea infine che le politiche regionali in materia di **istruzione**, di **salute**, di **mobilità**, costituiscono la **precondizione per qualsiasi organizzazione produttiva**; in agricoltura la diffusione di questi servizi di base risulta particolarmente importante per favorire e consolidare la presenza delle giovani generazioni che si troveranno a fronteggiare tali sfide.

Note

1 - La legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, al comma 499 dispone:

“L’articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è sostituito dal seguente:

Art. 13. (Distretti del cibo) - 1. Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l’inclusione sociale, favorire l’integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l’impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo.

*2. Si definiscono distretti del cibo: a) **i distretti rurali** quali sistemi produttivi locali di cui all’articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, **caratterizzati da un’identità storica e territoriale omogenea derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali**, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, **coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali**, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione; (...)*

*3. Le **regioni** e le province autonome provvedono all’individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo.*

*4. Al fine di sostenere gli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo si applicano le disposizioni relative ai **contratti di distretto**, di cui all’articolo 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. (...)*”

2 - Risoluzione del Parlamento europeo del 19 ottobre 2023 sul ricambio generazionale nelle aziende agricole dell’UE del futuro (2022/2182(INI)) - Il ricambio generazionale nelle aziende agricole dell’UE del futuro https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0376_IT.pdf;

3 - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) Rapporto i Territori e lo Sviluppo Sostenibile 2023 - https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Rapporto_Territori/2023/Rapporto_Territori_2023.pdf;

4 – approvato con deliberazione GRT n. 1522 del 18/12/2023 – allegato A [Contenuto.xml \(regione.toscana.it\)](#)

La nota è stata curata dalla Dott.ssa Francesca Cecconi, funzionaria dell'Ufficio Analisi di Fattibilità.

L'immagine presente in prima pagina è appartenente a libero dominio